

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 154° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 10 GIUGNO 1997

—————

**INDICE**

**Commissioni riunite**

5<sup>a</sup> (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera) ..... *Pag.* 3

---

*CONVOCAZIONI* ..... *Pag.* 10

**COMMISSIONI RIUNITE**

**5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)  
del Senato della Repubblica**

**con la**

**V (Bilancio, tesoro e programmazione)  
della Camera dei deputati**

MARTEDÌ 10 GIUGNO 1997

**12<sup>a</sup> Seduta congiunta**

*Presidenza del Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato*  
COVIELLO

*Intervengono il presidente dell'ISTAT Zuliani, accompagnato dal dottor Giovannini, dal dottor Malizia e dalla dottoressa Picozzi, la presidente dell'ISPE Padoa Schioppa, accompagnata dal dottor Sartori, il dottor Oneto e la dottoressa Mercuri in rappresentanza dell'ISCO, il presidente dell'INPS Billia e il presidente dell'ABI Bianchi, accompagnato dal direttore generale Zadra e dal dottor Capoccioni.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**  
(R033 004, R46<sup>a</sup>, 0009<sup>o</sup>)

Il presidente COVIELLO avverte che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove le Commissioni aderiscano a tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il suo assenso.

Le Commissioni si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

## PROCEDURE INFORMATIVE

**Audizione, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, dei Rappresentanti dell'ISTAT, ISPE e ISCO; ABI e INPS**  
(R125 b00, C05<sup>a</sup>, 0003<sup>o</sup>)

Dopo una breve introduzione del presidente COVIELLO, ha la parola il professor ZULIANI, che consegna alla Presidenza ed illustra una relazione concernente il quadro congiunturale internazionale e interno al quale fa riferimento il Documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio 1998-2000, soffermandosi in particolare sulle tendenze a breve termine della produzione industriale e dei prezzi al consumo. Si sofferma quindi sul quadro di finanza pubblica, approfondendo alcuni aspetti delle riforme strutturali della pubblica amministrazione e dello Stato sociale, alle quali il Documento assegna un ruolo centrale per il conseguimento degli obiettivi macroeconomici nel triennio di riferimento. Conclude il suo intervento rinviando anche ai dati contenuti nel Rapporto annuale dell'ISTAT, presentato nello scorso maggio.

Interviene quindi la professoressa PADOA SCHIOPPA, che mette a disposizione ed illustra una relazione sui risultati dell'economia italiana e della finanza pubblica registrati nel 1996, nonché i dati di preconsuntivo per il 1997. Delinea successivamente il quadro tendenziale e programmatico per il triennio 1998-2000, soffermandosi sulla manovra macroeconomica di finanza pubblica individuata nel Documento e sulle politiche microeconomiche per il triennio 1998-2000. Illustra infine, a titolo esemplificativo, un *menu* di interventi possibili sul settore pensionistico, indicando per ciascuno di essi le ipotesi di risparmio di spesa conseguibile.

Ha quindi la parola il dottor ONETO, che – sulla base di una relazione che consegna alla Presidenza – illustra le tendenze dell'economia italiana registrate nel più recente periodo, passando poi a delineare uno scenario di previsione tendenziale per il biennio 1997-1998. Effettua quindi un confronto tra lo scenario tendenziale delineato dall'ISCO e il quadro programmatico assunto come base per le ipotesi contenute nel Documento di programmazione economico-finanziaria. Si sofferma infine sul programma di aggiustamento della finanza pubblica contenuto nel Documento.

Si apre quindi un dibattito sugli interventi dei rappresentanti degli Istituti di ricerca.

Il deputato CHERCHI pone un quesito al professor Zuliani sui dati relativi agli esuberi strutturali nel pubblico impiego, sottolineando che la questione della gestione delle risorse umane nella pubblica amministrazione dovrebbe essere oggetto di approfondimento, anche con un confronto con il Ministro della funzione pubblica. Chiede quindi alla pro-

fessoressa Padoa Schioppa se si possa individuare una manovra tale da minimizzare gli effetti recessivi, e ai rappresentanti dell'ISCO se si possano valutare gli effetti della soppressione degli sgravi contributivi sulle imprese operanti nel Mezzogiorno.

Il deputato DELFINO chiede una valutazione circa la necessità di un'ulteriore manovra aggiuntiva nel 1997. Chiede quindi al professor Zuliani un chiarimento sulle politiche a favore della famiglia. Pone infine alcuni quesiti circa i risparmi ottenibili dalla riforma del sistema previdenziale e dall'introduzione di strumenti di flessibilità nel mercato del lavoro.

Il deputato ARMANI sottolinea che le stime di crescita del prodotto interno lordo effettuate dall'ISCO e dall'ISPE risultano inferiori a quelle assunte dal Governo nel Documento di programmazione. Anche i dati sull'inflazione ipotizzati dal Governo appaiono eccessivamente ottimistici, così come ulteriori previsioni relative all'andamento delle entrate. Sulla base di tali dati, non appare fondato il giudizio di sostanziale credibilità dello scenario individuato nel Documento, che è stato fornito dai rappresentanti degli Istituti di ricerca.

Il senatore FERRANTE chiede al professor Zuliani di fornire una valutazione sulle cause della viscosità registrata nella discesa dei tassi di interesse reali. Si sofferma quindi sulle ipotesi di riforma della spesa sociale, rilevando che essa si colloca sensibilmente al di sotto dei valori medi europei in rapporto al prodotto interno lordo. Sottolinea infine che le modifiche al sistema previdenziale ipotizzate dalla professoressa Padoa Schioppa richiederebbero un forte consenso sociale.

Il deputato TESTA rileva che negli interventi dei rappresentanti degli Istituti di ricerca non è stata segnalata con il dovuto risalto la questione degli interventi volti a stimolare la crescita della produzione e la spesa in conto capitale. Non sono inoltre stati approfonditi i temi connessi all'economia sommersa, che meriterebbero un maggiore approfondimento.

Il senatore GUBERT puntualizza che già in passato si è verificato uno scostamento delle previsioni sulla crescita del prodotto interno lordo dai valori effettivamente registrati a consuntivo.

Il deputato VILLETTI sollecita una valutazione sui riflessi che potranno essere determinati sui mercati valutari dall'andamento delle trattative sull'Unione monetaria europea, nonchè sulle conseguenze che le prevedibili turbolenze potranno determinare sulla finanza pubblica.

La deputata CARAZZI rileva con rammarico che negli interventi degli Istituti di ricerca è stata data eccessiva enfasi agli effetti positivi sull'occupazione che deriverebbero da un'ulteriore flessibilizzazione del mercato del lavoro.

Il presidente SOLAROLI, dopo aver ringraziato i rappresentanti degli Istituti di ricerca per il contributo offerto all'esame del Documento di programmazione economico-finanziaria, rileva la necessità di un maggiore approfondimento sulle dinamiche associate al quadro tendenziale su cui il Documento stesso si fonda.

Il professor ZULIANI ribadisce l'assoluta indipendenza delle valutazioni e degli studi effettuati dall'ISTAT, precisando che esso effettua previsioni, nel breve periodo, solo relativamente al tasso di inflazione e all'andamento della produzione industriale. Dopo aver rinviato al Rapporto annuale per quanto riguarda la risposta ad alcuni quesiti, precisa, con riguardo a un quesito posto dall'onorevole Delfino, che negli studi dell'ISTAT la famiglia è considerata soggetto centrale delle politiche sociali. Con riguardo a un quesito posto dal senatore Ferrante, chiarisce che la discesa dei tassi di interesse è ostacolata dal tasso di inflazione, che incide sulla formazione dei tassi nominali. Precisa quindi che lo squilibrio di alcune componenti della spesa sociale è ampiamente documentato in una serie di studi.

La professoressa PADOA SCHIOPPA precisa che nessuna delle proposte di modifica del sistema previdenziale da lei illustrate potrebbe conseguire, da sola, i necessari risparmi di spesa per il 1998 e sottolinea che gli effetti di riduzione della spesa si intensificherebbero nei successivi esercizi finanziari. Precisa quindi che non appare tecnicamente necessaria l'adozione di un'ulteriore manovra di finanza pubblica per il 1997, e che la formazione di aspettative sulla riforma del *welfare state* potrebbe provocare immediati risparmi mediante la discesa dei tassi di interesse. Ribadisce che, in tale ipotesi, secondo la simulazione effettuata dall'ISPE, una manovra di 21.000 miliardi di lire sarebbe sufficiente ad assicurare il rispetto del parametro sull'indebitamento netto della pubblica amministrazione richiesto dal Trattato di Maastricht. Sottolinea quindi che i dati secondo i quali la spesa sociale in rapporto al prodotto interno lordo sarebbe in linea con la media europea riguardano anni passati e includono la spesa privata. Fa presente infine che il verificarsi di turbolenze sul mercato valutario produrrebbe maggiori oneri per il servizio del debito pubblico, rendendo necessarie manovre più rigorose.

Il dottor ONETO fa presente che la riduzione degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno potrebbe avere effetti penalizzanti per le imprese che operano in quelle aree. Sarebbe pertanto auspicabile l'introduzione, in luogo degli sgravi, di adeguate forme di flessibilità salariale, come previsto del resto nell'Accordo sul lavoro. In proposito, ribadisce che l'introduzione nel mercato del lavoro italiano di elementi di flessibilità produrrebbe sicuramente effetti positivi sull'occupazione, pur non essendo possibile stimare tali effetti se non sulla base dell'individuazione di specifiche misure.

La dottoressa MERCURI chiarisce, in risposta a un quesito posto dal senatore Ferrante, che negli ultimi anni si è registrato un aumento

del peso delle prestazioni sociali sul prodotto interno lordo. Nell'ambito di tali prestazioni è necessario però distinguere quelle assistenziali (che hanno registrato una marcata flessione), quelle sanitarie (il cui andamento appare, anche per i prossimi anni, costante) e quelle previdenziali (in relazione alle quali si stima una crescita marcata in rapporto al prodotto interno lordo).

Il Presidente ringrazia i rappresentanti dell'ISTAT, ISPE ed ISCO e li congeda.

Ha quindi la parola il professor BILLIA, il quale si sofferma sui dati concernenti la spesa previdenziale per il 1997 sottolineando che essi confermano, nella sostanza, le previsioni contenute nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

Dopo aver rilevato che il consuntivo del 1996 è in linea con le previsioni che erano state formulate per quell'esercizio finanziario, analizza l'evoluzione del sistema previdenziale italiano, evidenziando le diverse esigenze sociali a cui esso è stato chiamato a corrispondere. Si sofferma, in particolare, sulle pensioni di invalidità, su quelle dei lavoratori autonomi e sull'incremento del numero delle pensioni di anzianità.

Conclude osservando come sia indispensabile procedere ad un sistema integrato di vigilanza per rendere più efficaci gli strumenti di lotta all'evasione fiscale e contributiva.

Il senatore MARINO chiede se la spesa previdenziale, una volta depurata delle componenti di carattere assistenziale che ne fanno parte, si troverebbe allineata con quella dei maggiori Paesi europei.

Il senatore GUBERT chiede una valutazione in ordine agli effetti prodotti dalle linee evolutive indicate dal professor Billia relativamente all'equilibrio complessivo del sistema previdenziale nei prossimi anni.

Il deputato TESTA si chiede se il passaggio al sistema contributivo si dimostri adeguato per la soluzione dei problemi descritti.

Il senatore MORANDO chiede chiarimenti sull'applicazione della ritenuta del 10 per cento prevista dalla legge n. 331 del 1996.

Il professor BILLIA precisa che all'interno della spesa previdenziale permangono tuttora molti interventi di carattere formalmente o sostanzialmente assistenziale. Il passaggio graduale ad un sistema esclusivamente previdenziale darà luogo ad indubbi benefici, ma occorre tener conto che il livello più elevato dei contributi determinerà anche in futuro un incremento della spesa largamente superiore a quello del prodotto interno lordo.

Appare essenziale, in ogni caso, un completo passaggio al sistema contributivo, anche per ragioni di equità. Esprime, infine, una valutazione positiva sulla ritenuta del 10 per cento cui si è riferito

il senatore Morando, dato che essa ha consentito l'emergere di nuove posizioni contributive in numero superiore alle aspettative.

Il Presidente ringrazia il professor Billia e lo congeda.

Ha quindi la parola il professor BIANCHI, il quale sottolinea come sia essenziale per l'Italia ed anche per il sistema bancario italiano la partecipazione all'Unione monetaria europea. La fragilità della moneta, determinata dal livello del debito pubblico potrebbe determinare, effetti molto negativi, qualora si determinassero prospettive non chiare per gli altri parametri previsti dal Trattato di Maastricht.

Precisa, inoltre, che i tassi di interesse a lungo termine sono determinati dai mercati internazionali e che la struttura dei tassi interni non può non essere condizionata, inoltre dai risultati delle aste dei titoli pubblici.

Il sistema bancario è fortemente esposto, più di altri settori economici, alla integrazione dei mercati e ai fenomeni di globalizzazione. Permane, tuttavia una situazione di frammentazione, che ha radici storiche, e che dovrà essere superata attraverso processi di ristrutturazione e mediante la definizione di normative allineate a quelle degli altri Paesi europei.

Il senatore FERRANTE, dopo essersi soffermato sulle difficoltà del sistema bancario italiano, chiede chiarimenti in ordine agli effetti che esse producono sull'andamento dei tassi di interesse.

Il senatore MORANDO chiede se sia possibile quantificare l'effetto di riduzione dei tassi di interesse che si potrebbe determinare una volta realizzato il processo di riorganizzazione del sistema bancario a cui si è riferito anche il professor Bianchi.

Il deputato SOLAROLI ritiene opportuna una precisazione anche in ordine ai costi che sarebbero determinati dalla ristrutturazione del sistema bancario e si chiede cosa avverrebbe di fronte ad una immediata riduzione del tasso ufficiale di sconto.

Il professor BIANCHI replica agli intervenuti precisando che i dati relativi al periodo più recente dimostrano che i tassi di interesse sono scesi in misura maggiore rispetto alla diminuzione del tasso ufficiale di sconto. Occorre però, anche su questo punto, acquisire una diversa mentalità, specie in vista delle riforme che deriveranno dall'Unione monetaria europea e che potrebbero rendere sempre meno automatico il collegamento tra le decisioni della Banca centrale sul tasso ufficiale e quelle delle banche nei rapporti con la clientela. A questo riguardo, ricorda che appare opportuno tener conto anche delle indispensabili esigenze legate ad una giusta remunerazione del risparmio.

Conclude, soffermandosi sulle cause che hanno determinato un certo ritardo nei processi di ristrutturazione e che appaiono connesse,



fra l'altro, alla incertezza che si è prodotta sulle prospettive di riforma complessiva del sistema finanziario.

Il Presidente ringrazia i Rappresentanti dell'ABI e li congeda.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Seduta congiunta con la

#### **V Commissione (Bilancio) della Camera dei deputati**

*Mercoledì 11 giugno 1997, ore 9 e 15*

#### *Procedure informative*

Audizione, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, dei Rappresentanti della CGIL, CISL, UIL; della CISAL e della UGL; della CONFAPI; della CONFINDUSTRIA.

Audizione, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, del Presidente della Corte dei conti, Giuseppe Carbone; dei Rappresentanti della CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI; CNA, CONFARTIGIANATO e CASA; CONFAGRICOLTURA, COLDIRETTI, COPAGRI, CIA, CONFOPERATIVE e LEGA DELLE COOPERATIVE.

---

### **LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 giugno 1997, ore 11, 15,30 e 20*

#### *In sede consultiva*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000 (*Doc. LVII, n. 2*).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme in materia di promozione dell'occupazione (1918-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

*Mercoledì 11 giugno 1997, ore 12,30*

Esame del documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000 (*Doc. LVII, n. 2*).

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le riforme costituzionali**

*Mercoledì 11 giugno 1997, ore 16*

Seguito dell'esame dei progetti di legge di revisione della parte seconda della Costituzione.

